

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12, "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. a) e 6 comma 2, lett. b);
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84 del 25 luglio 2012, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace." (Proposta della Giunta regionale in data 25 giugno 2012, n. 862);

Considerato che tale Documento conserva la sua efficacia sino all'approvazione del successivo documento di programmazione;

Valutata la necessità di emanare il bando per l'anno 2015 per:

- A. la presentazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in transizione, come previsto al punto 3.1.3.1 del Documento di indirizzo programmatico sopra richiamato, per le seguenti aree Paese: Campi profughi Saharawi in Algeria, Etiopia, Paesi del Bacino sud del Mediterraneo (Algeria, Marocco, Egitto, Tunisia), Mozambico, Senegal, Territori dell'Autorità Palestinese, Ucraina;
- B. la presentazione di iniziative di cooperazione internazionale dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico sopra richiamato, di seguito indicati come GCTI), per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4 del Documento di cui sopra, purché relative a Paesi inseriti nella lista OCSE DAC (2014-2015-2016) dei beneficiari di aiuti pubblici allo sviluppo come "Least Developed Countries", "Other Low Income Countries" per quanto riguarda i territori inseriti nella "Lower-middle-Income countries and territories" per i soli Paesi dell'Africa, con esclusione della Libia (ferma restando per i suddetti GCTI la

possibilità di presentare progetti per le aree Paese indicate alla precedente lettera A);

Ritenuto di identificare, in relazione alle aree indicate alla lettera A, le seguenti priorità tematiche:

Campi profughi Saharawi in Algeria

Aree territoriali prioritarie

Le attività potranno realizzarsi nella Wilaya di Smara.

A Tifariti potranno essere realizzate attività pilota, nell'ambito di progetti implementati nei campi profughi

Ambiti settoriali

Educazione/formazione minori

Interventi rivolti ai bambini per il miglioramento delle condizioni di vita, relativamente agli aspetti dell'alimentazione, dell'educazione scolastica e delle attività ludiche e sportive.

Sanità

Sostegno alla realizzazione di servizi sanitari rivolti alla popolazione saharawi con particolare attenzione a donne e minori

Sviluppo economico locale/autoimprenditorialità

Attività rivolte allo sviluppo formativo e potenzialmente generatrici di reddito per i giovani.

L'incentivazione dei lavoratori locali, coinvolti nei progetti realizzati nei campi profughi algerini, dovrà rispettare le indicazioni previste dalla controparte istituzionale saharawi.

PAESI DEL BACINO SUD DEL MEDITERRANEO (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto)

Ambiti settoriali

Sviluppo locale

Attività che favoriscono lo sviluppo economico, rivolte prevalentemente a giovani e donne provenienti dalle aree più povere e degradate. Gli interventi potranno riguardare la formazione di figure professionali specializzate, sulla base di una realistica analisi di prospettive di inserimento nel mercato del lavoro sia nazionale che di area mediterranea,

con la messa a disposizione di borse-lavoro presso aziende/istituti del settore. Verrà altresì privilegiato lo sviluppo di attività economiche, particolarmente di forma cooperativa, attraverso il rafforzamento di forme associative locali.

Democrazia, diritti umani e rafforzamento della società civile

Interventi che contribuiscono al rafforzamento del dialogo e della collaborazione tra società civile e istituzioni.

In entrambi i settori si privilegeranno azioni finalizzate a favorire processi di co-sviluppo, che vedano il coinvolgimento delle comunità immigrate presenti nel territorio regionale.

Etiopia

Ambiti settoriali

Sviluppo rurale

Azioni mirate al sostegno dell'agricoltura con particolare riguardo ad attività generatrici di reddito.

Democrazia, diritti umani

Azioni mirate alla tutela dei diritti umani e in particolare delle donne e che comportino un effettivo rafforzamento di organizzazioni a difesa dei diritti umani.

Nella realizzazione delle azioni sopracitate, particolarmente apprezzate saranno le azioni che coinvolgano anche le numerose comunità immigrate presenti sul territorio regionale.

Mozambico

Ambiti settoriali

Sviluppo rurale

Interventi volti al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più povere della popolazione rurale, nonché della popolazione residente in aree particolarmente disagiate, attraverso l'incremento di attività generatrici di reddito, gestite da donne e/o da giovani.

Educazione/formazione

Interventi volti alla prevenzione dell'abbandono scolastico (soprattutto femminile), al miglioramento

dell'alfabetizzazione delle bambine (favorendone l'accesso alla scuola primaria), nonché alla riduzione dell'indice di analfabetismo delle donne in età post-scolastica.

Sanità

Attività mirate ad agevolare l'accesso ai servizi sanitari di base, in particolare le azioni rivolte alle fasce più povere ed emarginate della popolazione purché a completamento di attività negli ambiti di cui sopra.

Senegal

Ambiti settoriali

Sviluppo rurale

Interventi nel settore dell'agricoltura che abbiano come obiettivo generale il miglioramento della sicurezza alimentare delle popolazioni: in particolare il sostegno ai piccoli contadini, all'agricoltura familiare e alle organizzazioni dei produttori, la formazione degli agricoltori e il miglioramento della produzione per favorire la disponibilità e la qualità degli alimenti e l'accesso ai mercati.

Sanità

Attività per la tutela della salute materno-infantile, formazione del personale sanitario con l'obiettivo di perseguire il rafforzamento dei sistemi sanitari e l'accesso universale alla salute, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, della malaria e della tubercolosi.

Educazione/formazione dei minori

Interventi per promuovere l'accesso agli studi ed il completamento dei percorsi formativi, senza discriminazioni di genere, istruzione delle bambine, delle ragazze e delle giovani donne uscite precocemente dal percorso scolastico, prevenzione all'abbandono scolastico, miglioramento dell'educazione non-formale.

Trasversali ai tre settori prioritari, saranno le azioni che coinvolgono le donne nell'ottica del superamento delle questioni di genere ed azioni di valorizzazione del turismo sostenibile.

Fondamentale sarà il coinvolgimento delle comunità di migranti presenti nel territorio emiliano romagnolo sia nella fase di programmazione che di realizzazione delle attività, promuovendo strategie di sviluppo internazionalizzate ed integrate all'interno del territorio.

Territori Palestinesi

Le aree destinarie degli interventi saranno Gerusalemme Est, West Bank e Striscia di Gaza.

Ambiti settoriali

Sviluppo economico locale

A sostegno delle categorie più deboli e svantaggiate della popolazione, interventi finalizzati a supportare attività di autosostentamento e/o alla produzione di reddito.

Educazione/Formazione dei minori

Interventi rivolti ai minori per il miglioramento delle loro condizioni di vita quotidiana e finalizzati a garantirne il diritto all'educazione.

Ucraina

Ambiti settoriali

Politiche sociali

Attività a favore delle fasce deboli minorili che prevedano un effettivo miglioramento delle loro condizioni di vita, soprattutto alla luce del recente conflitto.

Sanità

Interventi di natura sanitaria legati alle conseguenze dell'incidente nucleare di Chernobyl.

Politiche per l'occupazione

Attività nel campo delle politiche giovanili, con particolare riguardo ad attività generatrici di reddito finalizzate al loro inserimento nel mondo del lavoro, anche valorizzando le possibili integrazioni tra le attività produttive e commerciali presenti nelle zone d'intervento.

Trasversali ai tre settori prioritari saranno le azioni che coinvolgono le donne nell'ottica del superamento delle questioni di genere e per un effettivo miglioramento delle loro condizioni di vita.

Elementi qualificanti in tutte le priorità territoriali e tematiche sopraindicate

Attività legate alle politiche di genere, al commercio equo e solidale, turismo responsabile, responsabilità sociale e d'impresa, cooperazione, associazionismo migrante, formazione e capitale umano, così come specificate al punto 4.6. del Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 sopracitato, saranno un elemento qualificante in tutte le tematiche prioritarie previste nei territori.

Dato atto che sono disponibili, in relazione alle aree indicate alla precedente lettera A, le seguenti risorse, suddivise indicativamente secondo gli stanziamenti elencati e a fianco di ciascuna area-Paese precisati:

BACINO SUD MEDITERRANEO	€	170.000,00
CAMPI PROFUGHI SAHARAWI	€	120.000,00
ETIOPIA	€	60.000,00
MOZAMBICO	€	140.000,00
SENEGAL	€	150.000,00
TERRITORI PALESTINESI	€	150.000,00
UCRAINA	€	50.000,00

Dato atto che, in relazione alla precedente lettera B, il bando è rivolto a iniziative riguardanti aree caratterizzate da basso livello di sviluppo (classificate dall'OCSE DAC (2014-2015-2016) come "Least Developed Countries", "Other Low Income Countries" e per quanto riguarda i territori inseriti nella "Lower-middle-Income countries and territories" per i soli Paesi dell'Africa, ad esclusione della Libia, al di fuori delle aree prioritarie indicate al Capitolo 4 del citato Documento di indirizzo programmatico;

Dato atto che sono disponibili, indicativamente, per le iniziative di cui sopra, complessivi euro 64.500;

Atteso che tali risorse trovano copertura sul capitolo 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12) nonché sul cap. 2752 "Contributi a enti delle amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di

sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12);

Precisato di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

Ne deriva, in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati.

Alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Viste:

- la L.R. 30/04/2015, n. 2 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015":

- la L.R. 30/04/2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";

- la L.R. 30/04/2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e politiche abitative

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare:

- il bando per la presentazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione e di iniziative di cooperazione internazionale dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e 6, comma 2, lett. b), per l'anno 2015;
- di approvare, altresì, lo schema e i relativi allegati per la presentazione delle domande, nel testo allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare, inoltre, l'allegato A) denominato "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della

L.R. 12/2002" nel testo allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce, anch'esso, parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che la data di scadenza per la presentazione dei progetti con richiesta di contributo è il **14 settembre 2015**;
3. di stabilire che apposito atto del Direttore generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, determinerà la composizione del Nucleo di valutazione che esaminerà le domande pervenute;
4. di rinviare ad un successivo proprio atto l'approvazione definitiva delle graduatorie dei progetti ed iniziative dei GCTI esaminati, secondo l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione, nonché l'assegnazione e concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l'assunzione dei relativi impegni di spesa, dando atto che:
 - le graduatorie saranno formulate per ciascuna area-Paese e per le iniziative dei GCTI;
 - i progetti che risultino all'ultimo posto nella graduatoria per area Paese/GCTI saranno ammessi al contributo nella misura in cui l'ammontare del contributo assegnato sia contenuto integralmente nello stanziamento per area Paese/GCTI così come definito in premessa del presente atto, eventualmente integrato con stanziamenti aggiuntivi risultanti da disponibilità residue sui capitoli di Bilancio dell'esercizio in corso;
 - le somme che eventualmente residuino dagli stanziamenti per area Paese/GCTI saranno utilizzate per assegnare contributi ai progetti meglio classificati secondo l'ordine risultante dalla graduatoria generale che sarà composta dai progetti non assegnatari nelle rispettive aree Paese/GCTI secondo l'ordine di punteggio;
5. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 904.500,00, trovano copertura finanziaria sui capitoli numero 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b)

L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" e numero 2752 "Contributi a enti delle amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12) di cui all'U.P.B. 1.2.3.2.3840 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017, e che sarà possibile destinarvi altre risorse che si rendessero disponibili;

6. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
7. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dai capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
8. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dal sopracitato D.Lgs.n. 33/2013 secondo le modalità definite dalle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;
9. di pubblicare il bando approvato con la presente Deliberazione sul portale regionale www.spaziocooperazione.decentrata.it;
10. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Bando per la presentazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione e di iniziative di cooperazione internazionale dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale per la concessione di contributi regionale ai sensi degli artt. 5, comma 1, lett. a) e 6 comma 2, lettera b) della L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace", per l'anno 2015

la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

Viste:

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. a) e 6, comma 2, lett. b);
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84 del 25 luglio 2012, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace". (Proposta della Giunta regionale in data 25 giugno 2012, n. 862);

Considerato che tale documento conserva la sua efficacia sino all'approvazione del successivo documento di programmazione;

emana il seguente bando per la presentazione di progetti di cooperazione internazionale e di iniziative di cooperazione internazionale da parte dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) della L.R. 24 giugno 2002, n. 12, per l'anno 2015.

1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

1.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI

- 1) appartenenza alle tipologie di soggetti indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. 12/02 e loro forme associative¹, ed in particolare:
- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
 - Onlus, di cui al D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
 - Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
 - Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
 - Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;
 - Enti Locali.

¹ Nel caso di soggetti associativi, (compresi i Gruppi di cooperazione territoriale internazionale) sia nel caso siano dotati di soggettività giuridica propria sia nel caso ne siano privi, i requisiti di cui al citato art. 4, comma 1, lett. a) possono essere riferiti ad una delle organizzazioni associate, che deve essere specificamente indicata. Tale requisito non può essere utilizzato dal medesimo soggetto per la presentazione di altro progetto sull'area di intervento.

Per i soggetti associativi (compresi i GCTI) privi di soggettività giuridica, deve essere indicato un capofila (appartenente alla categoria dei soggetti di cui all'art 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002) che in quanto tale compilerà l'allegata documentazione come "proponente".

Per la dimostrazione dell'appartenenza alle tipologie ammissibili il Soggetto Proponente (ad esclusione degli Enti Locali) deve fornire, in alternativa:

- i. indicazione degli estremi di idoneità dell'ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA;
- ii. copia della comunicazione di iscrizione all'Anagrafe Unica delle ONLUS oppure, in mancanza di suddetta comunicazione, copia della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà conforme al modello del Ministero delle Finanze.
- iii. indicazione degli estremi dell'iscrizione al registro regionale ovvero ai registri provinciali delle ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;
- iv. indicazione degli estremi dell'iscrizione al registro regionale ovvero ai registri provinciali o comunali delle ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE;
- v. indicazione degli estremi dell'iscrizione all'Albo Regionale delle COOPERATIVE SOCIALI.

sede legale o sede operativa nel territorio regionale

Per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato allo svolgimento di attività di cooperazione internazionale. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.²

Tale sede deve avere inoltre realizzato, nel corso dei due anni precedenti il bando, attività pubbliche sul territorio regionale.

2) rilevante partenariato nell'area per almeno tre anni e nel settore prescelto per almeno un anno³. Ai fini della rilevanza del partenariato si tiene conto dell'impiego del personale e mezzi ed esperienze da parte del soggetto proponente o della sua sede regionale se trattasi di soggetto con sede legale non in Emilia-Romagna.

Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico), il criterio è da intendersi riferito a due anni in relazione all'area se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4 e tale esperienza deve essere posseduta dal partenariato facente parte del GCTI in modo condiviso per almeno due anni antecedenti il bando.

² La RER si riserva di effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni presentate.

³ Per **rilevante partenariato** nell'area per almeno tre anni e nel settore per almeno un anno si intende: il soggetto proponente (e nel caso di soggetti aventi sede operativa sul territorio regionale tale requisito deve essere posseduto da tale sede) deve avere avuto titolarità, ovvero responsabilità di realizzazione di progetti svolti con fondi di donatori e/o propri, che prevedano una sensibile e comprovabile presenza nel Paese di destinazione ovvero aver avuto funzioni di rilievo nella realizzazione di progetti, funzioni che devono essere dettagliatamente descritte e che devono aver comportato una sensibile e comprovabile presenza nel Paese di destinazione. Tale esperienza deve essere adeguatamente documentata.

3) il soggetto proponente deve aver completato la consegna di tutti i rendiconti relativi ai progetti cofinanziati sulle medesime aree-Paese, sino all'esercizio finanziario 2012 compreso. Inoltre, al 14 settembre 2015, data di presentazione delle domande sul bando, non deve avere in corso più di due progetti sulla medesima area-Paese (anche con proroghe approvate).

Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico) il criterio non si applica se le iniziative sono presentate per Paesi diversi da quelli per i quali è in corso la realizzazione di progetti già cofinanziati con fondi della legge 12/2002.

4) previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo della cooperazione e solidarietà internazionale. Il titolare di progetto deve inviare copia dello Statuto e/o dell'Atto costitutivo (ad esclusione degli Enti Locali e dei soggetti che abbiano già presentato alla Regione Emilia-Romagna proposte di progetto ai sensi della Legge 12/2002 in relazione alle precedenti annualità e qualora lo Statuto e/o Atto costitutivo non abbia subito modifiche).

5) i soggetti proponenti possono presentare una sola domanda per ciascuna area Paese e non più di tre domande sul bando.

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

1)	ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti nel bando
2)	completezza della domanda compilata sui formati predisposti dalla Regione: DOMANDA DI CONTRIBUTO comprese le dichiarazioni ivi previste (Allegato 1, da compilare in formato Word e formato compatibile), PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (Allegato 2, da compilare in formato Excel o formato compatibile)
3)	<p>sostegno al progetto da parte di almeno un ulteriore Soggetto - oltre al Proponente - del territorio regionale di cui all'art. 4, comma 1, della citata L.R. 12/02 (indicato come Soggetto Co-proponente), il cui legale rappresentante deve sottoscrivere una dichiarazione di sostegno al progetto in cui sono specificate le funzioni e gli impegni (tecnici, di personale, organizzativi, finanziari, ecc.) che intende svolgere all'interno dell'iniziativa; tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda. Il Soggetto Co-Proponente può appartenere ad una delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ ONG idonee ex Legge n.49/87 e successive modifiche ed integrazioni;▪ Onlus ex D.Lgs. n.460/97 e successive modifiche e integrazioni;▪ Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale;▪ Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale;▪ Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale;▪ Enti Locali ed altri Enti Pubblici;▪ Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali;▪ Fondazioni con finalità attinenti la L.R. 12/02;▪ Imprese di pubblico servizio;▪ Organizzazioni Sindacali e di Categoria;▪ Comunità di Immigrati;▪ Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02. <p>Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico) è necessario il sostegno di almeno tre co-proponenti che devono appartenere a differenti tipologie tra quelle sopraelencate, se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4 del Documento di indirizzo programmatico;</p>

- 4) sostegno al progetto da parte di **almeno un** Partner locale, il cui legale rappresentante deve sottoscrivere una dichiarazione firmata e timbrata (in lingua originale e tradotta) di sostegno al progetto in cui sono specificate le funzioni e gli impegni (tecnici, di personale, organizzativi, finanziari, ecc.) che intende svolgere all'interno dell'iniziativa; tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda. In subordine, e solo in via provvisoria, per motivazioni di particolare rilievo da esplicitare, potranno essere accettate dichiarazioni inviate via fax o via mail in file di formato non modificabile al proponente. Tali dichiarazioni dovranno essere fornite in originale all'accettazione del contributo.
- 5) corrispondenza del progetto alle priorità geografiche e tematiche indicate nel "Documento di Indirizzo Programmatico per il triennio 2012 - 2014" la cui validità è prorogata sino all'approvazione del nuovo documento di programmazione, così come specificate nel presente bando.
Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico), il criterio non si applica se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4 dello stesso.
- 6) contributo regionale richiesto non superiore al 50% rispetto al costo totale previsto per il progetto.
Per **l'area Mediterraneo** il contributo regionale non può essere superiore a euro 60.000,00 per progetti riguardanti uno o due Paesi ed euro 100.000,00 per progetti riguardanti almeno tre Paesi.
Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico), il contributo regionale non può essere superiore a euro 22.000,00 se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4 dello stesso.

1.3 SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili devono rispettare le percentuali di seguito elencate nonché le specifiche definite nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" di cui all'allegato A alla presente deliberazione:

1. Risorse umane italiane (max 28 % dei costi totali del progetto)
2. Risorse umane locali

Sono ammessi i costi del lavoro del personale locale coinvolto nel coordinamento/gestione/esecuzione del programma e relative missioni.

3. Spese per materiali, attrezzature, equipaggiamenti, forniture, etc (max 28 % dei costi totali del progetto)

4. Altri costi in loco.

A titolo esemplificativo e non esclusivo, sotto tale voce possono essere previsti costi relativi a servizi tecnici, ad azioni di formazione e di sensibilizzazione (max 4,5% dei costi totali del progetto).

5. Visibilità e sensibilizzazione in Emilia-Romagna (max 4,5% dei costi totali del progetto).

Le iniziative e le attività informazione/sensibilizzazione sul territorio dell'Emilia-Romagna hanno carattere obbligatorio e devono essere specificate tra le attività e nel piano finanziario.

6. Spese generali, gestionali e amministrative (max 4,5% dei costi totali del progetto).

In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono specifiche.

Sono assimilate alle spese ammissibili i contributi in natura, così come definiti nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

1.4 SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le spese previste nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A) sotto tale voce.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

AREE PRIORITARIE e iniziative dei GCTI al di fuori delle aree prioritarie

Campi profughi Saharawi in Algeria

Paesi del Bacino sud del Mediterraneo (Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto)
 Etiopia
 Mozambico
 Senegal
 Territori Palestinesi
 Ucraina

2.1 Coerenza delle attività con i bisogni del contesto e dei beneficiari identificati

		PUNTI MAX
	a. Coerenza tra tipologia di azioni e obiettivi strategici RER in materia di cooperazione decentrata come definiti dal "Doc. di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 per la coop. con i paesi in via di sviluppo ex art.10 LR 12/2002" così come ulteriormente specificati nel presente bando	3 2 per progetti GCTI fuori area
	b. Analisi del contesto e dei bisogni	3
	c. Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	5
	d. Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	5
	e. Promozione di politiche di genere ed empowerment delle donne	3
TOTALE		19 (18 solo per progetti GCTI fuori area)

2.2 Fattibilità rispetto alle condizioni socio-economiche e culturali iniziali

		PUNTI MAX
	a. Coerenza interna tra obiettivi, azioni e risorse	4
	b. Congruenza attività/costi	4
	c. Congruenza tra competenze delle risorse umane e attività	3

	d. Programmazione e organizzazione delle attività	2
TOTALE		13

2.3 Adeguatezza del partenariato sia a livello regionale che sui territori di riferimento

		PUNTI MAX
	a. Tipologia del partenariato in Emilia-Romagna e ruolo attribuito	4
	b. Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	4
	c. Esperienze pregresse dei Gruppi di Cooperazione Territoriale Internazionali <i>(solo per i Gruppi di Cooperazione Territoriale Internazionale per le iniziative presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4)</i>	4
TOTALE		8 (12 solo per progetti GCTI fuori area)

2.4. Appropriatezza della modalità di valutazione/autovalutazione della proposta e monitoraggio delle attività

		PUNTI MAX
	a. Completezza nella descrizione delle attività	2
	b. Modello di monitoraggio e valutazione identificato	2 1 per progetti GCTI fuori area
TOTALE		4 (3 per progetti GCTI fuori area)

2.5 Impatto previsto nei processi di sviluppo locale e ricadute sul territorio regionale

		PUNTI MAX
	a. Sostenibilità	4
	b. Impatto su politiche e strutture	5
	c. Ricadute sul territorio regionale	5
TOTALE		14

2.6 Integrazione, complessità e innovazione della proposta

		PUNTI MAX
	a. Inserimento del progetto in un programma più ampio	3
	b. valorizzazione dei risultati raggiunti derivati da precedenti programmi regionali (ex legge 12/2002) (non valido per i GCTI)	2
TOTALE		5 (3 per progetti GCTI fuori area)

3. TEMPI E MODALITÀ PREVISTE DAL BANDO

3.1. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti interessati devono presentare la domanda di contributo con l'indicazione "Bando richiesta di contributo L.R. 12/02 - **anno 2015** - Area Paese _____" oppure "Iniziativa Gruppo di cooperazione territoriale internazionale per area fuori priorità" all'indirizzo Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali - Viale Aldo Moro n. 30 - 40127 Bologna.

La domanda di contributo deve essere presentata debitamente compilata secondo i formati predisposti (Allegato 1 in

formato Word e Allegato 2 in formato Excel), corredata della documentazione ivi specificata

La domanda può essere:

- inviata via posta elettronica certificata (PEC) **entro il 14 settembre 2015** all'indirizzo segrpolue@postacert.regione.emilia-romagna.it, indicando nell'oggetto nome breve del progetto - Area Paese o GTCI e numero deliberazione. Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate da una casella di posta elettronica certificata ed in formato non modificabile. Inoltre, ai fini di istruttoria, si richiede di allegare una versione del file in formato Word. Farà comunque fede il file in pdf.

Qualora, in ragione della quantità di allegati alla domanda, sia necessario l'invio di più mail, si prega di indicare il riferimento in oggetto;

- consegnata a mano alla Segreteria del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali **entro le ore 13.00 del 14 settembre 2015** (orario di apertura al pubblico 10.00-13.00).

Alla domanda consegnata a mano dovrà essere allegata copia su CD rom dell'Allegato 1 in formato non modificabile, in formato Word e dell'Allegato 2 in formato Excel o compatibili.

I soggetti interessati dovranno inoltre apporre marca da **bollo** da euro 16,00:

- annullata con data e firma originale del legale rappresentante, sulla prima pagina della domanda, se questa è presentata in formato cartaceo;
- versata con modello F23, scansionato ed allegato alla domanda, se la domanda è inviata via PEC.

Sono esenti da bollo le domande presentate da Enti Locali e da ONLUS (DPR 642/72 - Tabella B, art. 27 bis).

3.2. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti viene svolta da un apposito Nucleo di valutazione (d'ora in poi Nucleo) - nominato con atto del Direttore competente - composto da:

- un dirigente del Servizio competente;
- collaboratori della Direzione competente in possesso delle competenze necessarie.

E' facoltà del Nucleo acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, il Nucleo effettua la valutazione tecnica dei progetti presentati.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 24 su 63 sono esclusi dall'assegnazione dei contributi.

Il Nucleo può avanzare proposte per graduare, entro il limite massimo stabilito del 50%, la percentuale del contributo da assegnare ai progetti, secondo il punteggio agli stessi attribuito. Potranno essere escluse parti di progetto ritenute non ammissibili.

3.3. TERMINI E MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Con proprio atto la Giunta regionale approva le graduatorie di assegnazione dei contributi, così come risulta dai lavori del Nucleo, individuando nel contempo i progetti ai quali assegnare e concedere gli stessi.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere inviate per posta raccomandata A/R o posta certificata dall'indirizzo:

segrpolue@postacert.regione.emilia-romagna.it.

I soggetti interessati devono, entro 10 giorni dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, pena l'esclusione dal contributo, devono dichiarare l'accettazione del contributo e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto, che dovrà comunque avvenire entro il termine dell'anno 2015, pena la decadenza del contributo.

La liquidazione dei contributi avviene con la seguente metodologia:

- in due fasi:
 - o un acconto, entro il limite del 30% del contributo concesso, a presentazione di una relazione e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto;
 - o il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.
- in alternativa, in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, con le modalità sopraindicate previste per il saldo.

La valutazione, ai fini dell'erogazione del contributo, viene effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione** sullo stato di avanzamento delle attività progettuali;
- **relazione finale**, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- **rendiconto di dettaglio** delle spese sostenute;

I documenti di rendicontazione finale devono essere consegnati al Servizio competente entro quattro mesi dalla data di conclusione del progetto.

Tutti i documenti devono essere compilati utilizzando i format inviati contestualmente alla comunicazione di assegnazione e concessione dei contributi.

Il ritardo nella consegna dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

3.4.TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono essere avviati entro 10 giorni dalla data di protocollo della comunicazione dell'assegnazione e concessione dei contributi e comunque entro il termine dell'anno 2015.

L'inosservanza delle disposizioni di cui sopra comporta la revoca dei contributi concessi.

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

Tale proroga, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento dello stesso.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta la possibilità, per il Servizio politiche europee e relazioni internazionali, di rifiutare la concessione della proroga

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti o da eventi ambientali potrà essere richiesta, e adeguatamente

motivata, una momentanea sospensione dei termini di esecuzione del progetto, che dovrà essere approvata dal Servizio regionale competente. Tale facoltà si applica anche ai progetti in corso di svolgimento e co-finanziati a valere sulle DGR.1751/2013 e DGR.1835/2014.

3.5.MODIFICHE NON ONEROSE

Le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi e devono essere presentate almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si fa riferimento alle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

3.6.REVOCHE

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

3.7.RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è Silvia Grandi, Responsabile del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali.

3.8.PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, e agli indirizzi interpretativi ed

adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015.

3.9. INFORMAZIONI

Sarà pubblicato un elenco di domande e risposte più frequenti sul sito internet www.spaziocooperazione.decentrata.it.

Per eventuali informazioni telefoniche è possibile rivolgersi, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, al numero 051/5273614.